

Conclusa tra contrasti la riunione dei ministri degli Esteri

Nonostante la moderazione delle proposte

Israele respinge il piano di pace di re Hussein

Le organizzazioni palestinesi criticano l'ambiguità del sovrano — Sparatoria sul Canale

DALLA PRIMA

«Una nuova perdita di fiducia per il governo italiano»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11.

La stampa inglese continua a dare grande rilievo alle vicende politiche italiane. Vengono sottolineati il grande stato di malcontento nel paese, la divisione in seno all'esecutivo e la debolezza intrinseca dell'attuale governo.

Il Times, in una corrispondenza da Beirut, scrive che i morti durante le cariche della polizia sono diventati il simbolo del profondo risentimento pubblico contro le autorità. In un articolo di fondo dedicato alla situazione italiana, il Times scrive che la coalizione governativa è destinata ad essere scossa dagli scontri di Battipaglia e dallo sciopero generale odierno indotto dalle tre confederazioni del lavoro.

Il comportamento del governo in questa occasione — continua il Times — non può che peggiorare la sfiducia prevalente nei metodi dell'amministrazione locale mentre il potere centrale rimane sordo da anni alle richieste di maggiore autonomia e autogoverno regionale. Al livello nazionale è anche inevitabile un'ulteriore perdita di fiducia per il governo italiano. Lo sciopero di oggi si aggiunge ai molti che l'hanno preceduto e torna a mettere a fuoco il lungo elenco delle questioni irrisolte fra cui l'aumento della pensio, la riforma della scuola, le condizioni dell'impiego. Il Times a questo punto sottolinea la presenza e il ruolo sempre più decisivo del Partito comunista uscito rafforzato al suo ultimo congresso. Il massimo giornale inglese riconosce il realismo delle proposte del PCI per la riforma delle amministrazioni provinciali e regionali e per l'inclusione di rappresentanti comunisti nei consigli locali.

L'accresciuta fiducia e influenza del PCI è stata confermata dalle sue ultime prese di posizione negli affari internazionali e dalla ribadita convinzione in un autentico socialismo autonomo e indipendente.

«La necessità di più rapide riforme politiche, economiche, sociali e universitarie sta diventando sempre più urgente e sempre più ampiamente riconosciuta in Italia». Metten-

do in guardia contro il pericolo di una avventura repressiva di destra, il Times conclude che «secondo la maggioranza una svolta a sinistra sembrerebbe desiderabile e naturale... La questione è fino a quando può reggere il centro sinistra».

Nella corrispondenza citata più sopra, l'Unità ha sottolineato l'importanza di una giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi.

Tale piano dovrebbe ovviamente essere accompagnato dal ritiro di Israele dai territori occupati.

Un portavoce ufficioso del governo israeliano ha respinto le proposte di Hussein, facendo notare che Israele (come del resto i suoi ministri) non può volte dietro chiaramenti non è affatto disposta a ritirarsi dai territori occupati.

Per ragioni del tutto opposte, anche le due principali organizzazioni guerrigliere palestinesi l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, di cui fa parte El Fath, e il Fronte popolare di liberazione, hanno espresso il parere negativo sulle proposte di Hussein.

I portavoce delle due organizzazioni hanno ribadito che «le armi sono il solo mezzo per liberare la patria occupata» e che «una tale soluzione (di compromesso, n.d.r.) è inaccettabile e contro i principi delle mire espansionistiche di Israele». La posizione delle organizzazioni guerrigliere si spiega fra l'altro con il fatto che il gesto pacifico di Hussein è molto vago su i diritti dei palestinesi.

Giunto a Roma il nuovo ambasciatore del Congo-Brazzaville

È giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi, il nuovo ambasciatore presso il Quirinale del Congo Brazzaville, Gustave Ondzolo Ona. Il nuovo ambasciatore, che tra qualche giorno presenterà le credenziali al Presidente della Repubblica, prima di essere destinato come ambasciatore a Roma, è stato direttore dei servizi amministrativi e finanziari del suo paese e sindaco di Point Noir, che è la seconda città del Congo-Brazzaville e capitale economica del paese.



NABLUS — Una pattuglia israeliana nelle vie della combattiva cittadina cisgiordana, durante uno sciopero.

Riunito dal 1° aprile, è circondato da un totale mistero

STA PER TERMINARE IL CONGRESSO CINESE?

Vari preparativi indicavano come imminente una grande sfilata, poi tutto si è improvvisamente arrestato

Per il reciproco riconoscimento

In maggio contatti ufficiali Cina-Canada

L'incontro avverrà a Stoccolma, a livello ambasciatoriale

WASHINGTON, 11. Il ministro degli Esteri canadese, Mitchell Sharp, ha annunciato a Washington che la Cina popolare ha accettato la proposta canadese di cominciare negoziati in vista dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. L'intenzione di riconoscere la Cina popolare venne espressa per la prima volta dal primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau nell'assemblea del Parlamento il 29 gennaio scorso. Sharp ha confermato le posizioni del suo governo (a contraria di Nenni, che ha invece tacitato sulla Cina) sia in un'intervista sia in un'intervista alla stampa.

Il Consiglio ha visto, nella sua seconda ed ultima giornata, un incontro tra Nixon e i capi delegazione, per la discussione delle proposte che il presidente americano ha fatto ieri per la creazione di nuovi organi «consulativi» interatlantici, e che sono state freddamente accolte, a quanto sembra, da alcune delegazioni.

Le luci nelle sale del parlamento sono accese e nei luoghi riservati solitamente alle manifestazioni sono schierati gli autocarri per il trasporto della popolazione. Gli attivisti della protesta ancora alcuni enormi fogli bianchi che sono stati affissi sui muri. Ogni attivista ha in mano un secchio di vernice e un pennello.

Improvvisamente, però, tutta l'atmosfera dei preparativi si è bloccata. Su Pechino è tornato il silenzio. Il fatto ha richiamato l'attenzione degli osservatori. Tutto ciò — ci si domanda qui a Pechino — è avvenuto per confondere la situazione o perché si voleva dare una notizia che è poi stata improvvisamente ritirata? Questo è un mistero, come lo è tutto il congresso di Mao.

Karoly Patak

Corrispondente dell'MTI da Pechino. Copyright dell'agenzia ungherese MTI e per l'Italia dell'Unità.

NATO: dilatoria la risposta sulla conferenza paneuropea

Gli Stati Uniti apprezzano l'impostazione «graduale» e «atlantica» del discorso di Nenni

Alle manovre della NATO

La marina italiana con navi greche e USA

LONDRA, 11. Oltre sessanta navi da guerra e trecento aerei americani, inglesi, italiani, greci e turchi parteciperanno dal 20 aprile al 2 maggio ad esercitazioni navali organizzate nel Mediterraneo nel quadro della NATO. Le manovre denominate «Dawn Patrol», saranno dirette dall'ammiraglio Horacio Rivero, comandante in capo delle forze alleate nell'Europa meridionale. Esse sono state ideate come «risposta» all'ingresso di nuove unità sovietiche nel Mediterraneo.

Discorso di Husak in Slovacchia

«La linea di gennaio resta la base del lavoro futuro»

Parlamentari americani in visita a Praga

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 11. Parlando ad una manifestazione di cooperatori a Nitra, in Slovacchia, il primo segretario del partito slovacco Husak ha dichiarato che «l'iniziativa del Partito comunista cecoslovacco del gennaio '68 era corretta e rappresenta la base per tutto il nostro futuro lavoro». Egli ha aggiunto che, tuttavia, nelle coscienze della gente era non ancora penetrata l'idea di una società socialista, sul ruolo dirigente del Partito comunista, e che queste idee hanno avuto come conseguenza, tra l'altro, una frattura nella società, elementi di anarchia nella produzione ed un declino della disciplina sul lavoro. Nel discorso Husak — ha detto — il nostro compito è di superare questa situazione per aumentare la loro influenza. Dopo aver detto che i recenti fatti hanno provocato una situazione estremamente difficile, Husak ha dichiarato: «Noi riconosciamo la libertà di stampa ma questa, come tutte le altre libertà, ha i suoi limiti, ed in questo caso essi sono costituiti dalle concezioni fondamentali del gruppo dirigente del Partito e dello Stato, da quelle della nostra politica statale».

Campagna di lotta

degli studenti USA

«Fuori i militari dalle università»

NEW YORK, 11. Una campagna di lotta contro «la collusione fra l'università e l'esercito» è in corso in numerose università americane, ed è particolarmente intensa in quelle di Boston, di Harvard, di Ann Harbor (Michigan) e in quella del Wisconsin a Boston e Harvard. La lotta è guidata dal movimento SDS (Studenti per una società democratica): la sigla non va confusa con quella del movimento studentesco della Germania (di Bonn). «Fuori i militari dalle università» è lo slogan dei studenti che reclamano la soppressione dei programmi di addestramento per gli ufficiali della riserva, nonché il divieto, per i reclutatori dell'esercito, di mettere piede nei campus universitari.

Proteste intense anche la lotta degli studenti neri, i quali denunciano le discriminazioni a loro danno e chiedono la creazione di programmi di studio della cultura nera. A New Orleans, la «Southern University» è stata chiusa dalle autorità accademiche perché una cinquantina di studenti di colore, di fronte al rifiuto dei dirigenti di discutere le loro richieste, avevano inscenato una manifestazione chiedendo le dimissioni del rettore.

Advertisement for a television set, featuring the Nordmende logo and the text 'Favoloso dalla Germania' and 'l'apparecchio tecnicamente sempre all'avanguardia'.

Advertisement for a television set, featuring the Nordmende logo and the text 'Esplode una bomba nel centro di Atene' and 'Drammatico appello dal carcere di Averoff'.

Advertisement for a television set, featuring the Nordmende logo and the text 'La CGIL smentisce una notizia provocatoria'.